

MOZIONE

Vietare i dispositivi elettronici monouso per il vaping (“puff”)

del 16 settembre 2024

Nel giro di 20 anni la sigaretta elettronica, con le sue nuvole di vapore profumato, si è affermata non solo come sostituto del tabacco tradizionale, ma anche come nuovo prodotto che crea dipendenza.

Sul mercato svizzero nel 2020 sono poi arrivate le nuove sigarette usa e getta (“puff”), che stanno vivendo una fase di boom, soprattutto tra gli adolescenti e i preadolescenti, per i quali il consumo di “puff” ha superato quello delle sigarette tradizionali.

Economici, colorati, al gusto di fragola o cioccolato, hanno un aspetto innocuo che ricorda l'infanzia: il loro sapore dolce e fruttato è attraente, e coi loro colori sgargianti, assomigliano a *stabilo-boss* o ad altri oggetti di uso quotidiano: essi passano dunque inosservati ai genitori. Il fatto che questi prodotti colorati contengano aromi zuccherati al sapore di frutta e siano promossi ossessivamente sui social media, dimostra il chiaro intento di far breccia tra bambini e adolescenti.

Questi prodotti monouso, tuttavia, possono contenere quantità elevate di nicotina, a volte addirittura superiori al limite legale di 20 mg/ml, corrispondente a diverse centinaia di tiri da sigarette convenzionali, ossia a più di un pacchetto. Vi sono inoltre evidenze secondo cui la grande maggioranza delle sigarette elettroniche usa e getta vendute in Svizzera non rispetta la legge, perché sia la quantità di liquido sia il tasso di nicotina superano i valori soglia autorizzati.

Le “puff” attualmente sul mercato contengono sempre aromi e spesso nicotina sotto forma di sali. I sali di nicotina (di cui non conosciamo ancora la pericolosità), rendono dipendenti con maggior facilità.

Gli ambienti della prevenzione del tabagismo sono preoccupati dall'aumento del rischio di dipendenza da questa sostanza, soprattutto tra i giovani, il cui cervello è ancora in formazione. La preoccupazione dei medici è espressa ad esempio su un recente articolo della *Révue médicale suisse*¹.

Oltre che in alcuni negozi, essi vengono acquistati su internet, da adulti e da giovani, e non pare facile (nella pratica) restringerne la possibilità di acquisto ai soli maggiorenti.

Inoltre, va notato il fatto che, dal punto di vista ecologico, le sigarette elettroniche monouso sono molto problematiche, in quanto finiscono perlopiù nei cassonetti della spazzatura, se non direttamente nell'ambiente, nonostante contengano una batteria al litio, oltre che molta plastica.

¹ REVUE MÉDICALE SUISSE 862, 21 février 2024

Alerte aux puffs : addiction aux produits nicotiniques chez les jeunes.

SALIM RAMADAN a, Dre ISABELLE RUCHONNET-MÉTRAILLER b et Dre SOPHIE GUERIN c

Rev Med Suisse 2024 ; 20 : 390-5 | DOI : 10.53738/REVMED.2024.20.862.39 La consommation d’e-cigarettes (notamment des fameuses «puffs») et d’autres produits nicotiniques a fortement augmenté chez les adolescents suisses, dépassant désormais la consommation de cigarettes traditionnelles. Ces produits sont pourtant nocifs pour la santé. La nicotine a un très fort pouvoir addictif chez les jeunes et la consommation d’e-cigarette induit une importante morbidité respiratoire pour les consommateurs actifs mais aussi passifs.

Nous mesurons à peine l’étendue des effets toxiques de ces produits vue leur apparition récente sur le marché, mais les premiers éléments scientifiques sont extrêmement préoccupants et appellent à une réaction rapide. La prévention auprès des jeunes est capitale et un meilleur encadrement législatif nécessaire.

Di fronte a questa constatazione, in un parere pubblicato il 1° febbraio 2023 dalla Revue médicale suisse, un gruppo di esperti raccomanda di vietare la vendita di sigarette elettroniche usa e getta².

È dunque urgente che il mondo della politica affronti seriamente la situazione e agisca di conseguenza. Considerati la rapida diffusione di questi prodotti particolarmente nocivi per la salute dei (pre)adolescenti e il reale problema ecologico che essi rappresentano, è opportuno (in attesa di auspici divieti a livello federale) adeguare la legge cantonale vietando la vendita delle "puff". Abbiamo il dovere di reagire rapidamente, perché questo fenomeno è una bomba a orologeria per la salute dei nostri giovani.

Diverse nazioni stanno prendendo provvedimenti: ad esempio, dal 1° gennaio 2024, l'Australia ha vietato le importazioni di sigarette elettroniche monouso. La Francia, la Germania, il Regno Unito, l'Irlanda, il Belgio e molti altri Paesi hanno avviato procedimenti per dispositivi elettronici monouso per il *vaping*.

A livello federale nel 2023 è stata presentata una mozione per vietare la vendita di sigarette elettroniche monouso. Il parere del Consiglio federale del 24 maggio 2023 non è soddisfacente: infatti, l'esecutivo propone di respingere la mozione, preferendo introdurre una tassa sulle sigarette elettroniche, e intende vietarne la vendita solo ai minori. A sorpresa, però, la mozione è stata approvata dal Consiglio Nazionale lo scorso 12 giugno, con 122 voti contro 63. Rimane lo scoglio del Consiglio degli Stati.

Per contro, lo scorso 4 settembre 2024 il Gran Consiglio del Canton Jura ha approvato, con 55 voti contro 2, una mozione che chiede di vietare la vendita delle sigarette elettroniche monouso, mentre nel Canton Vaud è stata recentemente presentata una mozione in tal senso.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo:

Il Consiglio di Stato è incaricato di proporre urgentemente una modifica di legge in modo da proibire le sigarette elettroniche monouso ("puff") sul territorio del Canton Ticino.

Maddalena Ermotti-Lepori
Lepori - Merlo - Soldati - Tenconi - Valsangiacomo

² REVUE MÉDICALE SUISSE 812, 1 febbraio 2023

Nouvelles cigarettes électroniques jetables « puffs » : consensus d'expert-e-s sur leur réglementation
[Camille Velarde Crézé](#), [Luc Lebon](#), [Olivier Duperrex](#), [Vincent Faivre](#), [Myriam Pasche](#), [Jacques Cornuz](#)
DOI: 10.53738/REVMED.2023.19.812.181

Résumé. De nouvelles cigarettes électroniques jetables sont arrivées sur le marché suisse depuis 2020. Notre étude, conduite selon les trois étapes de la démarche Delphi fast-track développée à Unisanté, a obtenu un accord consensuel entre expert-e-s suisses romand-e-s sur la réglementation de ces produits. Dans l'idéal, le panel d'expert-e-s recommande une interdiction de vente du produit.